

# «Numeri positivi, ma le incertezze sono tante»

## Apindustria

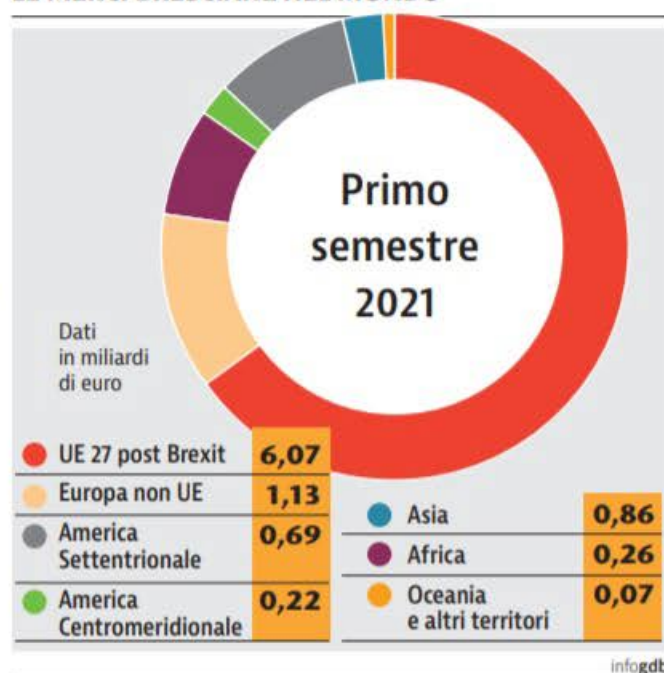
**L'associazione pone ancora molta attenzione sul nodo delle materie prime**

BRESCIA. «I numeri sono molto positivi e confermano la grande inventiva, la vocazione ad aprirsi a nuovi mercati e la voglia di recuperare quanto perso nel 2020 del nostro tessuto imprenditoriale bresciano». Così Pierluigi Cordua, presidente di Apindustria Confapi Brescia, commenta i dati relativi all'export del secondo trimestre 2021, evidenziando però che «le incertezze sono tante, per cui non bisogna sedersi».

Anche i numeri riportati dall'associazione di via Lippi

evidenziano senza timor di smentita di un andamento incoraggiante, che in un contesto di generale ripresa dell'export italiano tra gennaio e giugno vede Brescia tra le province che mostra le performance migliori insieme a Milano, Torino, Firenze, Vicenza e Roma. Dati alla mano, l'analisi dell'export a livello provinciale fatta dall'Istat e rielaborata dal Centro Studi Apindustria Confapi Brescia parla chiaro: nel secondo trimestre di quest'anno, le esportazioni bresciane ammontano a 5 miliardi, in crescita di oltre il 62% rispetto all'analogo periodo del 2020. Se questo dato può apparire per certi versi scontato (il secondo trimestre del 2020 fu quello del lockdown), più significativo è il confronto con gli anni passati. Osservando i dati cumulati, relativi ai primi

## LE MERCI BRESCIANE NEL MONDO



sei mesi dell'anno, il 2021 è infatti positivo non solo rispetto al 2020, ma anche nel confronto con gli anni precedenti, mettendo le basi per un'annata record. Nel 2021 l'export bresciano è arrivato per il momento a 9,31 miliardi di euro, superiore ai 6,9 miliardi del 2020 ma anche agli 8,63 e 8,55 miliardi del 2018 e del 2019.

Nei primi sei mesi dell'anno inoltre il saldo commerciale bresciano resta più che positivo (+4 miliardi di euro). La volata dell'export riguarda in modo diffuso tutte le aree, la suddivi-

sione resta simile al passato: l'Ue continua a rappresentare circa i due terzi dell'export, l'Asia supera il 9%, l'America Settentrionale arriva al 7,4%.

«Noi ribadiamo la necessità di adottare tutte le misure possibili per contrastare la pande-

mia - chiude Cordua -, per evitare nuove varianti e scongiurare possibili chiusure. La tensione sulle materie prime resta inoltre molto alta e per questo auspichiamo per l'ennesima volta che, finalmente, si intervenga sulle misure di salvaguardia all'importazione di prodotti siderurgici che stanno penalizzando fortemente la filiera e il tessuto delle imprese trasformatrici e utilizzatrici italiane.

**«Si intervenga sulla salvaguardia dell'import di prodotti siderurgici»**



**Pierluigi Cordua**  
Apindustria

Aziende che, ricordo, contribuiscono a costituire l'ossatura del sistema Paese». //